

SS. MESSE QUESTO FOGLIO VA PORTATO A CASA PER LA LETTURA. GRAZIE!

Lunedì 09/01 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Sala Felice, Stucchi Ambrogio, Sala Giulio e Gesuina – Colombo Rita – Signorelli Franco e Carolina
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Frustagli Mario – Camagni Ermanno

Martedì 10/01 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Gorla Ernestina – Lamperti Luigia
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -

Mercoledì 11/01 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Braga Rosa – Boschi Giovanni, Rota Carlo e Lucia
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Ambrogio

Giovedì 12/01 - Immacolata Concezione

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Defunti Confraternita S. Sacramento - Mandelli Silvia
Dalle 16:00 alle 18:00 (cappella dell'Addolorata): Adorazione Eucaristica con recita dei Vespri (ore 17.45)

Venerdì 13/01 - S. Ilario

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Defunti Apostolato della Preghiera – Colognesi Giuseppe e Giuseppina – Brambilla Angelo
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Nembri Adriano, Fam. Nembri e De Piazza - Fam. Brambilla e Oggioni – Carminati Matteo

Sabato 14/01 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Adorazione Eucaristica
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice):
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Leva 1949 per Giuliani Claudia e Cossa Carla – Condominio Via Dei Chiosi nr. 5 e 7 per Mandelli Mariuccia – Cavallaro Ida - Pessani Matilde e Frigerio Giuseppe – Cerri Luigi – Verderio Guido, Giovanni e Rocco Maria – Mauri Luciano – Don Marco Granoli e Famiglia – Scaramuzza Fiorina – Bonora Giuseppina, Fumagalli, Giuseppe, Ceserani Anna e Motta Davide – Fam. Caldarola e Colombo – Galli Giuseppina e Carla – Colombo Carla e Cereda Mario, Mariani Flavio, Teli Federica Pesenti Andrea e Cerea Enrico – Riva Maria – Brusamolino Guglielmo - Gianfranco – Cerea Carluccio e Augusta – Nardo e Maria, Giuseppe e Lucia – Ronchi Claudia – Serena e Franca – Brusamolino Dionigi e Ginetta uigi
Dalle 16:00 alle 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Confessioni
Dalle 17:00 alle 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Confessioni

Domenica 15/01 - Il Domenica dopo Epifania

ore 8:30; 10:00; 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messe
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

**Domenica 8 gennaio - Battesimo di Gesù alle ore 16.30 incontro/3 animatori (per 1° sup.) in oratorio S. Giovanni Paolo II (Villaggio);
alle ore 18.00 incontro/3 animatori (per 2°, 3°, 4° sup.) in oratorio S. Giovanni Paolo II (Villaggio)**

Lunedì 9 gennaio

Riprendono gli incontri di catechesi in oratorio;
alle ore 21.00 "Ricorda e racconta il Vangelo": il Seme è la Parola di Dio Lc 8, 9-15 in oratorio SS. Luigi e Domenico

Mercoledì 11 gennaio

alle ore 21.00 incontro con i genitori di 2° elem. in oratorio SS. Luigi e Domenico

Giovedì 12 gennaio

alle ore 16.00 riprende l'Adorazione eucaristica, ma cambia il luogo: fino all'i-

stallazione della nuova caldaia in san Rocco, l'adorazione viene proposta nella cappella dell'Addolorata (ingresso da p.zza XXV aprile);

alle ore 20.30 incontro con i genitori di 2° elem. in oratorio S. Giovanni Paolo II (Villaggio);

alle ore 21.00 incontro con i genitori di 1° media (di entrambe le parrocchie) in oratorio SS. Luigi e Domenico

Venerdì 13 gennaio

alle ore 20.45 riprendono i gruppi preado e ado

Domenica 15 gennaio

alle ore 15.15 nei due oratori catechesi bambini 2° elementare;

alle ore 16.30 presentazione percorso in preparazione al matrimonio nel salone dell'oratorio SS. Luigi e Domenico;

alle ore 18.30 incontro 18enni e giovani in oratorio SS. Luigi e Domenico

MERCATINO LIBRI E VESTITI

Il Mercatino Solidale e le Sarte Inzago propongono una vendita solidale di libri per grandi e per bambini, capi nuovi del Filo Colorato e capi di buon usato.

Sabato 14 dalle ore 14,00 alle ore 19,00

Domenica 15 dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 18,00 nel cortile della Parrocchia (sede della pesca di beneficenza)



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXIV, n° 1 - 08 gennaio 2023 E-mail: effatainzago@gmail.com

E' possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

La domenica andando alla Messa

Il prefazio è l'inizio della preghiera eucaristica che si conclude con il Santus. Sottolinea il tema fondamentale della Messa che si celebra. Ascoltiamolo con attenzione per lasciarci infervorare per le lodi al Signore. Il Santus è un invito a proclamare con il canto, Dio tre volte santo, cioè santissimo. Segue la preghiera eucaristica. Sono proposti dodici formulari diversi. Troviamo in essi le "parole della consacrazione", cioè quelle parole che Gesù pronunciò nell'Ultima Cena quando istituì l'Eucaristia e il sacerdozio. È il momento centrale della Messa, è il momento della Divina Presenza. A noi spetta l'adorazione del Mistero e la Sua accoglienza. "Mio Signore e mio Dio, Ti adoro, Ti lodo, Ti amo". Buona cosa durante la consacrazione, per chi può, mettersi in ginocchio in segno di adorazione.

Due note a proposito del Santus ma anche del canto in genere.

Il Santus andrebbe sempre cantato e cantato coralmemente, cioè insieme. Non è un canto da banalizzare e con le pa-

role precise della liturgia e non "simili ma diversi (lo stesso discorso vale per l'Alleluia).

Una seconda nota: Lo strumento musicale (organo, chitarra...) sorregge il canto, non lo copre, ma il coro o il solista deve sorreggere l'assemblea. È l'assemblea che canta, esprimendo la gioia per l'incontro con il Signore. Allora è da eliminare il canto del solista? Assolutamente no! Occorre trovare gli spazi giusti, ad esempio nel momento di meditazione dopo l'ascolto della Parola, che diventa poi il canto dopo il Vangelo oppure nel silenzio dopo la Comunione o in momenti di elevazione spirituale magari in preparazione del Natale o della Pasqua o per la festa patronale.

Torniamo alla Liturgia Eucaristica che si conclude con il grande AMEN.

"Per Cristo, con Cristo... per tutti i secoli dei secoli. AMEN". Questo Amen andrebbe cantato, è l'Amen più solenne della Messa.

Don Giorgio

La domenica andando alla Messa

Noi, Chiesa pellegrina su questa terra e la Chiesa gloriosa del cielo lodiamo e cantiamo al Signore: Santo...Benedetto, Osanna che significa salvaci, ti preghiamo.

Uno stralcio del messaggio per la giornata della Pace

Nessuno può salvarsi da solo



«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (1Tes 5,1-2).

Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino [...] Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. [...]

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di soli-

darietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.[...]

Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.[...] Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Mc 7,17-23).

Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. la conseguenza dell'altro. [...] Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Esequie del Papa emerito Benedetto XVI

Proponiamo alla riflessione personale alcune parti dell'omelia di Papa Francesco



«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Sono le ultime parole che il Signore pronunciò sulla croce; il suo ultimo sospiro – potremmo dire –, capace di confermare ciò che caratterizzò tutta la sua vita: un continuo consegnarsi nelle mani del Padre suo. Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani dei suoi fratelli. Il Signore, aperto alle storie che incontrava lungo il cammino, si lasciò cesellare dalla volontà di Dio, prendendo sulle spalle tutte le conseguenze e le difficoltà del Vangelo fino a vedere le sue mani piagate per amore: «Guarda le mie mani», disse a Tommaso, e lo dice ad ognuno di noi: «Guarda le mie mani». Mani piagate che vanno incontro e non cessano di offrirsi, affinché conosciamo l'amore che Dio ha per noi e crediamo in esso.

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» è l'invito e il programma di vita che ispira e vuole modellare come un vasaio il cuore del pastore, fino a che palpitino in esso i medesimi sentimenti di Cristo Gesù. Dedizione grata di servizio al Signore e al suo Popolo che nasce dall'aver accolto un dono totalmente gratuito: «Tu mi appartieni... tu appartieni a loro», sussurra il Signore; «tu stai

sotto la protezione delle mie mani, sotto la protezione del mio cuore. Rimani nel cavo delle mie mani e dammi le tue». È la condiscendenza di Dio e la sua vicinanza capace di porsi nelle mani fragili dei suoi discepoli per nutrire il suo popolo e dire con Lui: prendete e mangiate, prendete e bevete, questo è il mio corpo, corpo che si offre per voi.

Dedizione orante, che si plasma e si affina silenziosamente tra i crocevia e le contraddizioni che il pastore deve affrontare e l'invito fiducioso a pascere il gregge (...).

E anche dedizione sostenuta dalla consolazione dello Spirito, che sempre lo precede nella missione: nella ricerca appassionata di comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo (...)

Anche noi, saldamente legati alle ultime parole del Signore e alla testimonianza che marcò la sua vita, vogliamo, come comunità ecclesiale, seguire le sue orme e affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita (...)

Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!

Sabato 07/01 ore 21.00, domenica 08/01 ore 16.30

film "The Fabelmans"

Mercoledì 11/01 ore 21.00

film "Il Ritratto Del Duca"

Sabato 14/01 ore 21.00, domenica 15/01 ore 16.30

film "Il Grande Giorno"

Nuovo
GiGLIO
CinemaTeatroInzago
SALA DELLA COMUNITÀ

Telefono: 02-95311186

Sito: www.cinematroatrogiglio.it